

Raddoppierà la produzione mondiale entro il 2020

Dopo la Toscana, la geotermia conquista anche la Sicilia: la vera risposta al nucleare

ultimo aggiornamento: 17 giugno, ore 16:34

Via libera al campo geotermico di Pantelleria e sono in fase di istruttoria altre tre istanze che riguardano le aree di Sciacca, Gerbini e Pantelleria

Roma, 17 giu. (Adnkronos)- "Soppressa la follia nucleare, ora promuoviamo le energie rinnovabili come la geotermia", un campo nel quale **anche la Sicilia "inizia i primi passi", dopo la Toscana** che "copre il 25% del proprio fabbisogno energetico" grazie a questa fonte energetica naturale. A sottolineare il possibile sviluppo della Sicilia sul fronte della geotermia è **il vicepresidente dei geologi siciliani Carlo Cassaniti** che, dopo il risultato referendario sull'opzione nucleare, spinge sul "calore della terra" per produrre energia green.

"In Sicilia, al momento, -afferma Cassaniti- la Regione ha rilasciato un solo permesso di ricerca relativo al campo geotermico di Pantelleria, un permesso è in fase di rilascio nel campo geotermico eoliano, mentre sono in fase di istruttoria altre tre istanze che riguardano le aree di Sciacca, Gerbini e Pantelleria". Quindi dopo la Toscana, che copre il 25% del proprio fabbisogno energetico con l'energia geotermica, la Sicilia inizia i primi passi verso tale forma di energia naturale che, secondo le previsioni della società di ricerca americana Pike Research, **raddoppierà la produzione mondiale entro il 2020**.

"Con l'esito del referendum attuale -continua il vicepresidente dei geologi di Sicilia- è stata soppressa la follia nucleare in quanto, la costruzione di centrali nucleari in una zona ad altissimo rischio sismico come la Sicilia, non è l'unico motivo ostativo da parte della popolazione".

"Infatti, -dice ancora Cassaniti- **la preoccupazione maggiore è rappresentata dallo smaltimento delle scorie nucleari** che in passato, probabilmente, potrebbero aver già superato lo stretto di Messina, in direzione del bacino minerario di Caltanissetta". "Ecco perché -sottolinea il geologo- occorre promuovere adesso le energie rinnovabili e la geotermia ne è un esempio altamente rappresentativo".

"Lo sfruttamento della fonte geotermica per la produzione di energia elettrica -ricorda Carlo Cassaniti- ha inizio in Toscana nel primo decennio del 1900. Con la crisi petrolifera degli anni settanta, fu l'allora ministro dell'Industria Donat Cattin a commissionare uno studio approfondito del potenziale energetico italiano che produsse, all'epoca, risultati inaspettati". Secondo lo studio, infatti, **"l'Italia aveva, su scala globale, -ricorda ancora il geologo- il secondo potenziale geotermico dopo l'Islanda"**.

Il numero due dei geologi isolani, infine, rileva che "oltre la Toscana, in Italia abbiamo delle regioni a forte vocazione geotermica, dal cratere di Latera-Bolsena ai Campi Flegrei, dalla zona dei vulcani sottomarini del Palinuro e del Marsili all'arcipelago delle Isole Eolie".

[STAMPA](#)